

RIPARTIZIONE VI “ISTRUZIONE PUBBLICA” POSIZIONI MATRICOLARI DEGLI INSEGNANTI (1871 – 1934)

Introduzione di L. Francescangeli

Con l’annessione di Roma allo stato unitario nel 1870 e l’estensione alla nuova capitale della legislazione del 1865 “per l’unificazione amministrativa del Regno d’Italia”, fra i nuovi compiti che il Municipio romano avrebbe dovuto assolvere, vi era quello di provvedere all’istruzione elementare dei fanciulli in età scolare e della popolazione adulta analfabeta¹.

Sull’amministrazione comunale gravava l’onere dell’attuazione della piemontese legge Casati, in vigore nel Regno da circa un decennio, sull’istruzione pubblica. La legge 13 novembre 1859, n. 3725 definiva e regolamentava nei tre rami dell’istruzione *superiore, secondaria classica, tecnica e primaria* l’organizzazione scolastica dello Stato italiano. Istituendo in particolare l’obbligo scolastico per i fanciulli dai 6 ai 9 anni ed imponendo ai comuni di provvedere ai locali scolastici e al reclutamento degli insegnanti² la legge sull’istruzione pubblica si qualificava come il fondamentale strumento di penetrazione sociale dello stato liberale per l’unificazione culturale del paese³. Sui comuni gravava l’onere del mantenimento delle *Scuole Tecniche*, di provvedere le strutture edilizie per i *Ginnasi e Licei*, ma soprattutto erano affidate loro l’organizzazione e direzione della scuola primaria pubblica: compiti che a Roma tanto più impelleva assolvere, nel persistere della “Questione Romana”, per dare solide basi allo Stato nazionale.

Dopo una prima, concitata fase organizzativa, delegata soprattutto all’iniziativa dell’assessore preposto e della giunta, che permise il 16 dicembre 1870 l’apertura delle prime due scuole elementari comunali⁴, in base all’ordinamento dato agli uffici nell’ottobre 1871, il personale e le strutture scolastiche sarebbero dipesi dall’Ufficio VI “Istruzione pubblica”, al quale facevano capo anche le competenze su “monumenti, teatri e feste, culto e beneficenza”⁵. Secondo un modello che faceva perno sulle figure dell’assessore, del capo dell’ufficio, dell’ispettore scolastico e dei deputati e deputate scolastici, avrebbe fatto capo a questo ufficio la “Direzione generale ed Ispezione delle scuole” e la “Sorveglianza” descritte nei titoli III e IV del regolamento scolastico approntato nel 1873⁶.

¹ La legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato A, introdotta nel Titolo II, Capo VI “Dell’amministrazione e contabilità comunale” la distinzione fra le spese “obbligatorie” e “facoltative” del bilancio comunale, fra le obbligatorie all’art. 116, comma 12, poneva quelle “per l’istruzione elementare dei due sessi”.

² Sulla nomina e lo stipendio degli insegnanti elementari da parte dei comuni, v. gli artt. 328 – 346 della L. 13 novembre 1859.

³ Poteri sanzionatori (un’ammenda pecuniaria) in caso di inadempienza scolastica furono sanciti tuttavia solo con la successiva “legge sull’obbligo dell’istruzione elementare” 15 luglio 1877, n. 3961 (artt 3 – 4). La legge Coppino prevedeva che i comuni si dotassero di precisi strumenti di controllo in tal senso : “il sindaco dovrà far compilare di anno in anno, e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l’elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi la indicazione dei genitori o di chi ne tiene luogo. Questo elenco riscontrato poscia col registro dei fanciulli iscritti nelle scuole servirà a constatare i mancanti” (art. 3).

⁴ Sulla vicenda organizzativa delle scuole comunali e per una guida alle fonti archivistiche - in particolare le diverse serie del fondo *Ripartizione VI “Istruzione pubblica” (1871 – 1939)* - conservato in ASC, v.: L. FRANCESCANGELI E. LECCO, *L’Ufficio di istruzione pubblica e gli istituti scolastici municipali. Fonti per la storia della scuola a Roma dall’Unità al Fascismo nell’Archivio Capitolino*, in: “Roma moderna e contemporanea”, III (1995), n. 2, pp. 263 – 291.

⁵ Per la “Pianta stabile” degli otto uffici in cui era ripartiva l’amministrazione comunale, approvata dal Consiglio comunale il 21 ottobre 1871 (proposta n. 4) v. *Atti del consiglio comunale di Roma degli anni 1870 – 71*, Roma, Tip. Salviucci, 1871, pp. 1070 ss..

⁶ V. la copia a stampa del *Regolamento per le scuole elementari del Comune di Roma approvato dal Consiglio Comunale nelle sedute dei giorni 25, 27 e 30 giugno e 4 luglio 1873*, Roma, Tip. Pallotta, 1878, in ASC, *Archivio Generale (1871 – 1922) – Titolo 11 “Istruzione pubblica”*, s. II, b. 2.

Alle scuole elementari per i fanciulli in età scolare, alle serali maschili e festive femminili per l'alfabetizzazione degli adulti, il comune affiancò presto i giardini d'infanzia, volgendo inoltre la propria iniziativa anche in quei settori di istruzione secondaria e professionale che l'ordinamento "classicistico" impresso dalla legge Casati al sistema scolastico italiano relegava in secondo piano, affidandolo in pratica all'iniziativa delle strutture locali, incentivate dalle sovvenzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio⁷. Incrementando, oltre la spesa "obbligatoria" per la scuola elementare, le voci di bilancio relative alle spese "facoltative" per l'istruzione complementare e professionale, l'iniziativa comunale occupò il vuoto formativo esistente nel settore dell'addestramento professionale degli artigiani ed operai e dell'"istruzione femminile". A partire dal 1871, fu attivata la prima "scuola per artieri", cui entro il 1875 se ne aggiunsero altre due, con vari indirizzi (arti meccaniche, fabbrili, murarie, del legno, ecc.). Nacquero quindi nel campo dell'istruzione femminile: la "Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato" (1874) dal 1917 trasformata in "Scuola normale e complementare" per la formazione delle maestre; l'istituto professionale femminile, successivamente intitolato "Margherita di Savoia" (1876); la "Scuola commerciale femminile" (1888). Per la formazione professionale sorsero inoltre nel 1876 le cosiddette "classi complementari", poi classi tecniche serali, divenute infine "Scuola serale di commercio" (1880); la "Scuola preparatoria alle arti ornamentali" (1884) e la "Scuola serale di chimica industriale" (1918).

Moderni possono dirsi i principi di ordinamento delle "scuole facoltative" comunali dei primi decenni di Roma capitale, il cui scopo era quello di avviare all'esercizio di un mestiere le classi meno abbienti, dopo il compimento del ciclo elementare. I programmi ed indirizzi di d'insegnamento erano infatti modificati dalla direzione comunale, in rapporto alle trasformazioni della realtà produttiva locale e nazionale e alle esigenze del mercato del lavoro⁸. In particolare fu dato sviluppo alle "scuole per artieri" nel periodo dell'amministrazione Nathan (1907 – 1912) aprendole all'apporto tecnico e al largo concorso finanziario di associazioni professionali ed imprese.

La creativa stagione di autonomia istituzionale ed organizzativa municipale nel campo scolastico ha termine in epoca fascista, con il processo di statalizzazione delle scuole comunali attivatosi nel 1934. In base al r. decreto 1 luglio 1933, n. 786 "Passaggio allo stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi"⁹, approntato dal Ministro dell'educazione nazionale Francesco Ercole, l'istruzione elementare - per la maggior parte dei comuni già trasferita allo Stato a partire dalla legge 4 giugno 1911, n. 487¹⁰ - dal 1 gennaio 1934 anche a Roma sarebbe passata sotto la gestione diretta dello Stato. Le "scuole facoltative" comunali, già uniformate nei programmi e pareggiate alle regie scuole normali e commerciali - la Fuà Fusinato e la scuola commerciale femminile di via dell'Olmata nel 1919/20, la scuola serale di commercio di via Frangipane nel 1921/22 - sopravvissero alla riforma della scuola approntata nel 1923 da Giovanni Gentile¹¹, per essere statalizzate o dismesse a partire dal 1941¹².

⁷ V. la circolare 7 ottobre 1879, inviata dal ministro Cairoli ai Prefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Comuni per l'istituzione di scuole serali e domenicali d'arti e mestieri e la circolare 24 gennaio 1880 del successore Luigi Miceli, regolante le richieste di contributi da parte dello Stato (G. CANESTRI, G. RICUPERATI, *La scuola in Italia dalla legge Casati a oggi*, Torino, Loescher, 1976, pp. 97 ss.).

⁸ Cfr. SPQR, *Regolamento generale delle scuole facoltative del Comune di Roma. Deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 7, 18 e 25 giugno 1909... Modificato dal R. Commissario straordinario con deliberazione 27 maggio 1914... Modificato inoltre dalla Giunta municipale... con deliberazione 30 settembre 1914*, Roma, tip. Centenari, 1916.

⁹ Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, 13 luglio 1933, n. 161, p. 3153 ss.

¹⁰ Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, 17 giugno 1911, n. 142, p. 3534 ss.. Con la riforma scolastica sancita dalla legge Daneo-Credaro l'organizzazione della scuola elementare rimaneva a totale carico dei comuni solo nei capoluoghi di provincia.

¹¹ Per una ricognizione della situazione delle "scuole medie, professionali e commerciali" municipali risultante dall'applicazione della riforma scolastica del 1923 v.: S.P.Q.R., *Il Comune di Roma per l'istruzione media e professionale: 1871 – 1924*, Roma, Tip. Cecchini, 1924. La riforma fu varata dal Ministro della pubblica istruzione coi regi decreti 6 maggio 1923, n. 1054 "relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali" e 1 ottobre 1923, n. 2185 "Ordinamento dei gradi scolastici e dei programmi didattici dell'istruzione elementare" (Gazzetta

Il deposito presso l'Archivio Capitolino di una serie di *Posizioni matricolari*, costituita da 4.256 fascicoli personali di insegnanti (per una consistenza di 342 buste numerate in serie progressiva) fu effettuato in diverse riprese, a partire dalla costituzione dell'archivio nei locali del complesso borrominiano della Chiesa Nuova nel 1922. L'ultimo versamento fu effettuato dalla governatoriale Ripartizione VI nel dicembre 1942¹³ ed è dunque immediatamente successivo al compimento del processo di statalizzazione che dopo il 1941 lasciò all'amministrazione locale autonomia organizzativa solo nel settore della scuola materna - i comunali "giardini d'infanzia" - con la direzione del relativo personale¹⁴. Evidentemente stralciate le posizioni del personale già insegnante nelle "scuole elementari, medie e facoltative" comunali transitato nel ruolo dello Stato - il decreto 1 luglio 1933 del ministro Ercole dettava in particolare le norme per l'inquadramento negli organici dello stato dei maestri, direttori ed ispettori didattici provenienti dai ruoli comunali - i fascicoli personali degli insegnanti oggi conservati nell'Archivio Capitolino contengono documentazione a partire dagli anni successivi al 1870 e si riferiscono al personale docente cessato dal servizio entro il 1934, provenendo dal servizio "matricola" del personale scolastico.

Stabilmente articolato l'Ufficio VI con la riorganizzazione degli uffici comunali del 1878 in due "sezioni", alla prima fecero capo la direzione didattica ed amministrativa delle scuole comunali¹⁵. Fu tuttavia la successiva "Riforma dell'organico" del 1883 a dare maggiore spessore al settore dell'amministrazione scolastica. Questa, ratificando la cessazione della competenza della Sezione II sulle "Opere Pie" (di fatto già esercitata dall'Ufficio I) mantenne la suddivisione dell'Ufficio VI in due sezioni. La prima ("Tecnica") avrebbe curato la "direzione e ispezione delle scuole", con compiti di direzione didattica, ispettivi e disciplinari nei confronti del corpo insegnante, oltre che di sovrintendenza sugli "istituti speciali, musei, monumenti, epigrafi,

Ufficiale del Regno d'Italia 2 giugno 1923, n. 129, pp. 4350 - 4369 e 24 ottobre 1923, n. 250, pp. 6505 - 07). Completata la riforma nel 1928 con il riassetto del neoinstituito settore dell'istruzione professionale statale, l'ordinamento scolastico prefigurato dal ministro Gentile si articolava nei gradi: *elementare*, *medio* (licei classico e scientifico, istituti tecnico e magistrale) da cui si distingueva la *scuola secondaria professionale* (il triennio delle *scuole secondarie d'avviamento professionale* a vario indirizzo, per la preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro dopo il compimento del ciclo delle elementari) e *superiore* (l'Università, il cui percorso d'accesso passava attraverso il compimento del corso di studi presso un istituto d'istruzione del grado medio). Altro punto qualificante la riforma era l'introduzione dell'obbligo scolastico fino al 14° anno d'età (nei luoghi ove esistessero le *scuole di avviamento professionale*, in alternativa all'iscrizione ad una scuola d'istruzione media).

¹² Con la L. 5 dicembre 1941, n. 1435 "Passaggio allo Stato di istituti e scuole del Governatorato di Roma" (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 8 gennaio 1942, n. 5, pp. 53 - 54) furono statalizzate l'istituto magistrale "Erminia Fuà Fusinato", la scuola magistrale "Principessa Maria Pia"; la scuola di magistero professionale per la donna "Margherita di Savoia" con annessa scuola professionale femminile e scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale femminile; la scuola tecnica commerciale maschile "Luciano Mele" con annessa scuola secondaria di avviamento professionale maschile a tipo commerciale; la scuola tecnica commerciale femminile "Padre Reginaldo Giuliani" con annessa scuola secondaria di avviamento professionale femminile a tipo commerciale; la scuola serale di commercio "Antonio Cantore".

¹³ V. la nota di trasmissione prot. 8607 del 23 dicembre 1942 della Ripartizione VI "Servizi scolastici del Governatorato" e gli uniti elenchi dei "Fascicoli di insegnanti elementari collocati a riposo o comunque cessati dal servizio che si inviano all'Archivio Capitolino" in ASC, *Elenchi di versamento*. Ivi è rintracciabile anche l'elenco del precedente versamento, effettuato dalla Ripartizione VI "Istruzione e istituzioni sussidiarie" il 27 maggio 1931.

¹⁴ "I giardini d'infanzia hanno acquistato presso il Comune di Roma una importanza non inferiore, per numero di alunni e per funzioni educative, a quella delle scuole elementari. Le norme emanate col Regio Decreto 1 ottobre 1923, n. 2185 hanno accentuato questa importanza, conferendo ai detti istituti carattere di scuola preparatoria (...) L'Amministrazione comunale (...) ha sollecitamente provveduto a dare stabile assetto ai propri giardini d'infanzia, non soltanto avvicinandone l'ordinamento a quello delle scuole elementari (...) ma abolendo altresì la tassa di frequenza (...) in quanto tali scuole sono venute a perdere la caratteristica di istituzioni prettamente facoltative" (*L'amministrazione straordinaria del Comune di Roma nell'anno 1925. Relazione del R. Commissario senatore Filippo Cremonesi*, Roma, tip. Centenari, 1925, pp. 259 - 60).

¹⁵ Con la riorganizzazione discussa ed approvata dal Consiglio in una serie di sedute tra il 7 giugno ed il 23 dicembre 1878 (v. *Atti del Consiglio comunale di Roma nell'anno 1878*, p. II, Roma, Tip. Salviucci, 1878, p. 166 ss.) l'Ufficio VI era organizzato in due sezioni. Alla I avrebbe fatto capo la "Direzione ed ispezione delle scuole, musei, monumenti"; alla II le "Opere pie e culto": la competenza sui teatri e gli spettacoli era invece avocata alla sezione II "Gabinetto del Sindaco" dell'Ufficio I ("Segreteria - Gabinetto del Sindaco - Contenzioso - Archivio Urbano").

esposizioni di belle arti, congressi letterari e scientifici". Alla seconda ("Amministrativa") avrebbero fatto capo invece gli "affari amministrativi" relativi al personale insegnante ed alle spese del personale inserviente, la "matricola" del personale scolastico, gli adempimenti relativi al reperimento e alla manutenzione dei locali scolastici, la formazione dei ruoli "degli obbligati alla scuola dalla legge 15 luglio 1876", le rilevazioni statistiche sulla frequenza scolastica previste dalla legge, la tenuta del "Protocollo, Indice e Archivio dell'Ufficio"¹⁶.

Al 1883 dunque – rafforzata la dotazione organica dell'Ufficio VI, in particolare del servizio "matricola" del personale scolastico (docenti ed "inservienti") - deve presumibilmente farsi risalire l'iniziale costituzione di una organica serie di *Posizioni matricolari degli insegnanti*: fascicoli personali in cui erano sistematicamente raccolti gli atti curriculari (titoli di nomina e di servizio, verbali di ispezione, note di qualifica, rapporti informativi) e quant'altro definisse la "posizione amministrativa" degli insegnanti comunali, presso l'ufficio scolastico. Infatti prima di tale data numerosi "fascicoli personali" di insegnanti - cioè incartamenti con intestazione nominale, contenenti documentazione analoga a quella dell'organica serie delle *Posizioni matricolari* dell'archivio dell'Ufficio VI - si rinvenivano anche fra il carteggio del *Titolo 11 "Istruzione pubblica"* del fondo *Archivio Generale (1871 – 1922)*: la pratica precedente prevedeva cioè che quel tipo di documentazione fosse "messa "agli atti" nell'archivio funzionante fino al 1922 presso il Segretariato Generale¹⁷.

I dati sulla consistenza del personale insegnante – che fino al 1934 costituiva una delle categorie più numerose (e "turbolente" a giudicare dal contenzioso sempre aperto sul terreno delle rivendicazioni retributive) di dipendenti capitolini – ricavabili dalla documentazione contabile e statistica del Comune di Roma, costituiscono un significativo termine di riferimento per valutare la consistenza del fondo della "matricola" degli insegnanti e, conseguentemente, la complessità dell'impegno profuso dal Municipio italiano per la scolarizzazione e la crescita culturale della società civile a Roma. Così nel più antico *Ruolo del personale* (registro per il pagamento degli stipendi) conservato nel fondo della *Ragioneria Generale (1871 – 1937)*, nel gennaio 1882 risultano far parte del ruolo del "personale insegnante delle scuole diurne, serali e festive" comunali 440 maestri, cui si aggiungono 164 docenti delle "scuole secondarie, asili, etc." ed appartenenti al "personale istruttivo" dell'orfanotrofio comunale di Termini, per un totale di 604 unità lavorative¹⁸. Alla vigilia della guerra, nei *Ruoli di anzianità* del personale capitolino pubblicati dal Comune di Roma nel 1914 figurano 1621 fra maestri/e elementari e "maestre giardiniere": con l'aggiunta del "personale insegnante nelle scuole facoltative" l'organico complessivo del corpo docente raggiunge le 1751 unità¹⁹. Infine: i dati forniti all'inizio del 1934 (al momento della statalizzazione della scuola elementare) dal servizio statistico del Governatorato di Roma contano 2547 insegnanti nelle scuole materne ed elementari e 274 nelle "scuole medie e professionali del Governatorato"²⁰.

La serie dei fascicoli personali degli insegnanti conservati nell'Archivio Capitolino rappresenta dunque un importante sussidio documentario per gli studi storici volti ad approfondire aspetti rilevanti della storia delle istituzioni scolastiche a Roma dall'Unità al fascismo. In

¹⁶ V. il verbale 9 luglio 1883 (proposta n. 42) in: *Atti del Consiglio Comunale di Roma dell'anno 1883*, p. II, Roma, Tip. Cecchini, 1884, p. 59 ss. . Sulle successive ristrutturazioni dell'Ufficio VI che fino al 1914 – quando fu costituito l'autonomo Ufficio X "Antichità e Belle Arti" - assommò oltre alle competenze scolastiche quelle relative alla tutela dei beni culturali, v. L. FRANCESANGELI, *Fonti archivistiche per la storia dell'amministrazione comunale dopo il 1870 nell'Archivio storico capitolino*, in *L'amministrazione comunale di Roma. Legislazione, fonti archivistiche e documentarie, storiografia* (a cura di M. De Nicolò) Roma, il Mulino, 1996, p. 311 ss.

¹⁷ Per una guida al fondo *Archivio Generale (1871 – 1922)*, oggi conservato in ASC – in particolare per la rilevanza del carteggio conservato nel *Titolo 11 "Istruzione pubblica"* per la ricostruzione della storia della scuola a Roma nei primi anni dopo l'Unità – v. L. FRANCESANGELI 1997, cit. (p. 266 ss.).

¹⁸ ASC, *Ragioneria generale (1871 – 1937)*, *Ruoli del personale*, vol. 1 (1882).

¹⁹ *Comune di Roma - Direzione del personale. Ruoli di anzianità e tabelle organiche. 1 Ottobre 1914*, Roma, tip. Cecchini, 1914 (pp. 91 – 210).

²⁰ V. (in appendice alla rassegna mensile "Capitolium") i *Dati statistici della città di Roma. Gennaio 1934 – Anno XII*, pp. 35 – 36.

particolare, oltre che per la ricostruzione di profili biografici e professionali, in alcuni casi di rilievo, può essere utilmente vagliato per l'approfondimento di temi come quello della formazione a Roma di una classe magistrale organica allo Stato liberale nel 1870 e della sua omologazione al regime fascista dopo il 1923. Particolarmente interessanti sono i fascicoli più antichi per ricostruire percorsi di selezione e sociologia di quel corpo insegnante che nei primi anni dopo l'Unità fu veramente più "italiano" che romano con i maestri, e soprattutto i "direttori didattici", reclutati fra quanti – molti provenendo dalle fila degli ex combattenti delle campagne d'unificazione – arrivavano, al seguito dello spostamento della capitale, dalle regioni settentrionali del Regno, avendo frequentato le scuole magistrali e conseguito la "patente" (abilitazione all'insegnamento) valida per lo stato italiano. Le posizioni relative ai "direttori didattici" nei primi anni dopo l'Unificazione sono inoltre particolarmente interessanti per le relazioni che vi si rinvenivano sulla situazione delle scuole affidate alla loro direzione.

Nella serie *Posizioni matricolari degli insegnanti (1871 – 1934)* possono esistere più incartamenti intestati allo stesso nominativo. Ciò avviene nel caso di insegnanti il cui rapporto d'impiego si è articolato in periodi diversi e non continuativi, o in posizioni di "stato giuridico" cambiate nel corso della carriera: allo stesso docente possono essere intestati distinti fascicoli nelle categorie degli "insegnanti provvisori" e di ruolo (vincitori di concorso).

I fascicoli sono inoltre divisi in cinque sottoserie, con autonoma numerazione delle posizioni, secondo il seguente ordine:

buste 1 – 140 (fascicoli 1 – 1126) : maestri (bb. 1 – 57, ff. 1 – 781); maestre (bb. 58 – 140, ff. 782 – 1126);

buste 141 – 147 (fascicoli 1 – 220): insegnanti delle scuole facoltative;

buste 148 – 165 (fascicoli 1- 483): insegnanti delle scuole medie;

buste 166 – 339 (fascicoli 1 – 1713): maestri/e ed insegnanti delle scuole medie e facoltative;

buste 340 – 342 [fascicoli 1 – 147]: insegnanti provvisori.

Poiché si tratta di spezzoni diversi dell'archivio della "matricola" versati in epoche diverse e relativi ad iter lavorativi conclusi anteriormente al decennio o al quinquennio precedenti la data del versamento, la documentazione contenuta nella prima e nella seconda sottoserie si riferisce in linea di massima a carriere scolastiche più antiche, svoltesi anteriormente al 1920; la terza a rapporti di lavoro conclusi entro il 1925, la quarta contiene i fascicoli personali più recenti, di insegnanti collocati a riposo entro il 1930; gli incartamenti relativi agli "insegnanti provvisori" dell'ultima serie, infine, contengono documentazione datata fino al 1934.

Solo nella prima sottoserie i fascicoli (o posizioni) sono divisi in rapporto al sesso degli insegnanti. Essi inoltre non appaiono serializzati secondo precisi criteri di ordinamento alfabetico, ad eccezione di quelli collocati nella sottoserie "Insegnanti provvisori" che, originariamente non numerati, in occasione del lavoro di schedatura qui presentato sono stati anch'essi segnati con un numero d'ordine progressivo.

La natura del fondo, formato da incartamenti nominativamente intestati, ha consigliato di mettere a disposizione degli utenti, quale più idoneo strumento di consultazione, un **repertorio alfabetico** (parte b) di questo volume): i dati relativi alla segnatura archivistica da indicare nella richiesta dei fascicoli sono i seguenti:

Ripartizione VI, Posizioni matricolari degli insegnanti (1871 – 1934), busta (n.), fascicolo (n.)

Comune di Roma Direzione del Personale. Ruoli di anzianità e tabelle organiche. 1 ottobre 1914, Roma, tip. Cecchini, 1914, pp. 91 – 125.

"VI. Personale insegnante nelle scuole facoltative"
ayassot giovanni

- 1 Alfani ernesto
- 2 Angeletti raimondo
- 3 Angelucci giuseppina
- 4 Bagagli clementina
- 5 Bandinelli bacci
- 6 Barbieri aldo
- 7 Barlazzetti vincenza
- 8 Battaglini tulliaCocchi emilia
- 9 Bedoni emilia
- 10 Belfiore giulia
- 11 Bevilacqua sante
- 12 Berardi ginevra
- 13 Bianchi andrea
- 14 Bianchi arnaldo
- 15 Blasetti clelia
- 16 Bonanni antonietta
- 17 Boninsegna alfredo
- 18 Borghesi maria
- 19 Borgogelli guido
- 20 Boella carlo
- 21 Bosco giorgio
- 22 Bosio grita zoe
- 23 Bragadin laura
- 24 Brandoni luigi
- 25 Brechtel bidolli jolanda
- 26 Brugnoli cleto
- 27 Cardella enrica
- 28 Carli armida
- 29 Castelbolognesi enea
- 30Cellini giuseppe
- 31 Cerroni elvira
- 32 Cicognani carolina
- 33 Cleman umberto
- 34 Clerici enrico
- 35 Cocchi emilia
- 36 Colesanti wilma
- 37 Concina adalgisa
- 38 Corti ida
- 39 Cotononi pio
- 40 Cozza lorenzo
- 41 D'andrea plutino agostina
- 42 Dattoli clorinda
- 43 De Cupis Palazzoli maria
- 44 De vito tommasi adele
- 45 Ekert cesare
- 46 Ferraresi francesco
- 47 Ferri giovanni
- 48 Figà talamanca luigi
- 48 Fontana maria zaira
- 50 Fortuna ida
- 51 Fratini fernanda

52 Frediani socrate
53 Fritz maurice scolari mary
54 Gallizioli antonio
55 Garroni ezio
56 Gasca diez maria
57 Gasparri arturo
58 Ghirelli Tosatto Adele
59 Gicoli lorenzo
60 Grappelli faleni bianca
61 Grappelli emilia
62 Grassi vittorio
63 Grosso elena
64 Guastalla anna
65 Hirschmann maria
66 Jacquemin raolu
67 Lattanzi emilia
68 Lattanzi paolo
69 Leoni maria pia
70 Lepri nicola
71 Lesen aristide
72 Lodi Evangelina
73 Longo giulia
74 Loschi maria
75 Magni basilio
76 Massari vincenzo
77 Minossi eugenio
78 Monti buonanno caterina
79 Monticelli claudio
80 Morincello argia
81 Mosconi pilade
82 Mozzani vezio
83 Musso ernesta
84 Neri ernesto
85 Novelli gioacchino
86 Paci claudia
87 Padoa renzo
88 Paesani ginevra
89 Pagani angeli luisa
90 Pagano bottero evangelina
91 Panico francesca
92 Paoletti consigli amelia
93 Paoletti finocchi emma
94 Pennesi anita
95 Perna pierina
96 Petrignani antonio
97 Piggot mary
98 Pochettino eleonora
99 Pollastri maria
100 Randanini dina
101 Ricci anna
102 Ridolfi alberto

103 Rivalta elia
104 Romano bice
105 Romegialli abelardo
106 Romeo vincenzo
107 Rossetti contardi lucia
108 Rosso carlo
109 Rostagni grassi silvia
110 Salvadori olinto
111 Santini imelde
112 Santoni grilli stamura
113 Sassi anna
114 Savini maria luisa
115 Scarabottini chiara
116 Serra clelia
117 Spinetti mario
118 Tedaldi maria
119 Tieri laureto
120 Tiscornia beatrice
121 Tiscornia giovanna
122 Tortora sturini luigia
123 Vannutelli maria
124 Varini paolina
125 Venturi ghino
126 Venturini papari tito
127 Viani visconti maria
128 Vitanzi augusto
129 Zanetti andreina
130 Zanetti lidia